Medio Oriente: dalla fine dell'Impero ottomano ai giorni nostri

A cura di
Luciano Dondero

(anno scolastico 2018-19)

Sabiha Gökçen

Quarta lezione

La Turchia di Ataturk: (2)

In lotta con l'Islam.

Il fondamentalismo islamico come reazione contro il kemalismo: dai Fratelli musulmani alle varie forme di Islamismo/Jihadismo.

Medio Oriente – (lez.4 – pag.3)

- Nella scorsa lezione abbiamo parlato delle riforme introdotte da Ataturk in Turchia per introdurre la **separazione tra stato e religione**, fra società civile pubblica e vita privata, comprese le proprie credenze religiose. La legge islamica (la *sharia*) fu separata dalla legge laica e limitata alle questioni religiose.
- In particolare fu introdotta l'**istruzione elementare obbligatoria** per ragazze e ragazzi; fu stabilita l'**eguaglianza giuridica** fra uomini e donne in materia di eredità e divorzio; aboliti il **Califfato**, le **medrese**, il **velo** e il **fez,** e la **poligamia**.
- **Le donne godono di pieni diritti politici dal 1934**. Nel 1935 in Turchia furono elette 18 deputate su un totale di 395; in Gran Bretagna erano nove su 615, e sei su 435 negli Stati Uniti.
- È stato l'**unico tentativo (riuscito) di introdurre un'ampia riforma in un paese musulmano**, e fino ad oggi, l'**unico intento di riformare lo stesso Islam**.

- I nemici di Ataturk, in Turchia come nel resto del mondo islamico, non hanno mai avuto alcun dubbio sulla sua determinazione di procedere sul cammino della laicità – ovvero, dal loro punto di vista, dell'empietà e dell'eresia!
- Fu per questo che, quando **nel 1919-20-21**, si pose il problema di quale via si dovesse intraprendere, dopo la rovinosa sconfitta dell'Impero ottomano nella Grande guerra, coloro che si mobilitarono dalla parte del Sultano (che deteneva anche il titolo di Califfo) – accettando i dettami degli Alleati – **lanciarono contro Ataturk una vera e propria *jihad***.
- E questo rafforzò la sua convinzione che la religione, per usare la frase con cui Giuseppe Garibaldi descrisse il ruolo del Vaticano in Italia, "*era un cancro*".

- **Per Mustafa Kemal**, nella sintesi di Pietromarchi, "***l'Islam è una concezione superata****: (...) un conforto per le anime deboli e (...) una dottrina corruttrice e immorale, perché narcotizza e devirilizza i popoli. Essa diffonde il fatalismo, l'inerzia e la rassegnazione, mentre occorre non rassegnarsi mai, ma tendere tutte le energie e lottare senza tregua, anche se la fiducia è venuta meno (...)* ***L'Islam è una dottrina estranea al genio della Turchia*** *e la sua diffusione tra i Turchi è stata un innesto contro natura. La concezione islamica è buona per un popolo fantastico, sognatore, metafisico come quello arabo, non per un popolo guerriero, realista, solido come quello turco.* ***Bisogna quindi estirparla come un tumore maligno****, affinché il popolo turco ritrovi la sua vera natura e la spontaneità del suo genio. (...)* ***L'Islam è la rozza fede di una società primitiva*** *di abitudini nomadi, che vive nel deserto; inadatta a un popolo colto e civile che non può accettare le sue assurdità, le sue fantasie, i suoi deboli concetti*."

- Mustafa Kemal non era certo un buonista conciliatore, come si vede dal linguaggio ben poco diplomatico che impiega:

  "***l'Islam, questa teologia assurda d'un Beduino immorale, è un cadavere putrefatto che avvelena la nostra vita.*** *Da più di 500 anni le regole e le teorie d'un vecchio sceicco arabo e le interpretazioni abusive di generazioni di preti sudici e ignoranti hanno fissato in Turchia tutti i dettagli della vita civile e penale.*

  “Esse hanno regolato le forme della costituzione, i minimi fatti e gesti della vita di ogni cittadino, ciò che deve mangiare, le sue ore di veglia e di riposo, come deve vestirsi, ciò che deve imparare a scuola: insomma i suoi costumi, le sue abitudini e persino i suoi pensieri più intimi".

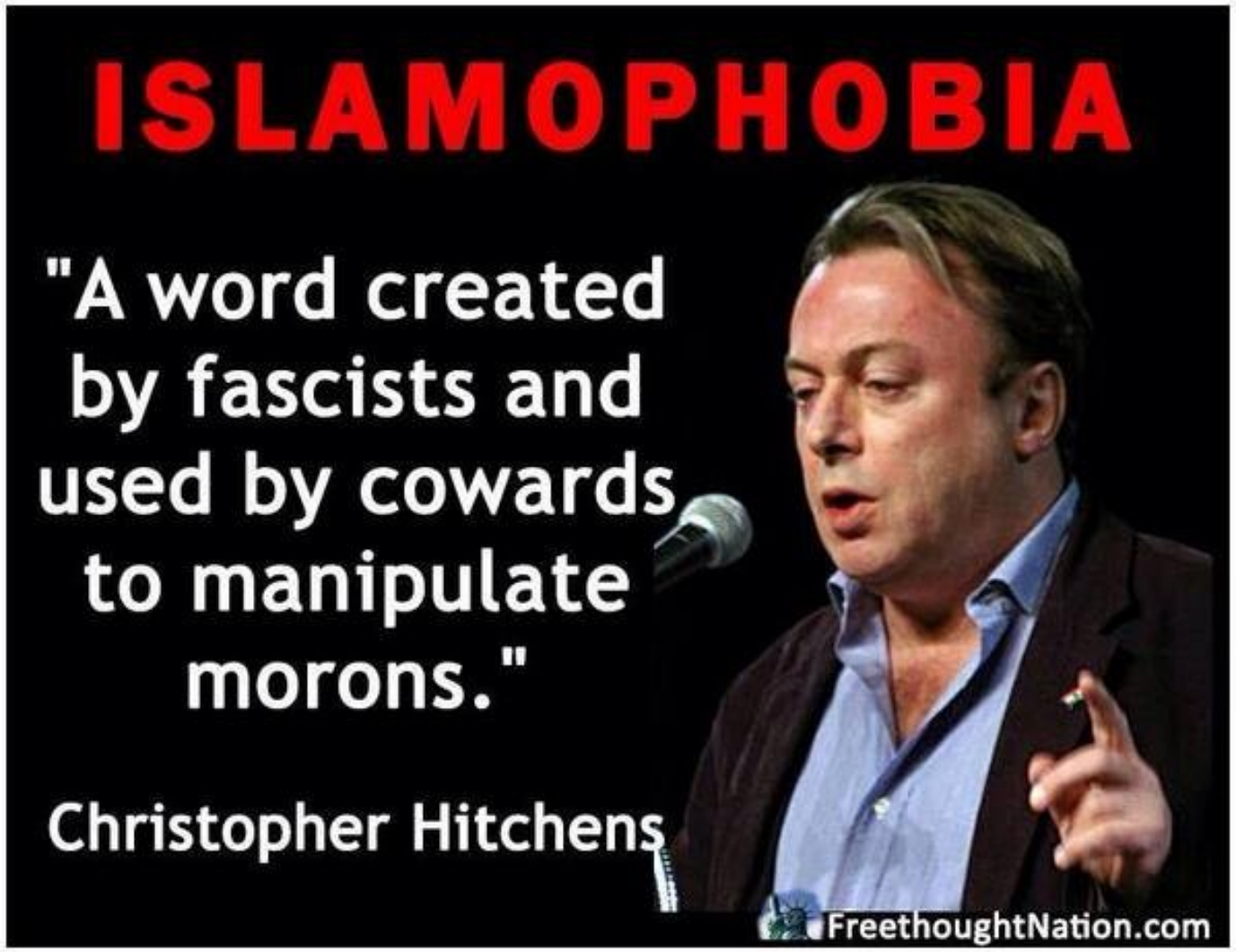
Ma se **la fede islamica è stata una specie di corsetto di ferro che ha compresso la Turchia**, la responsabilità di questo dramma storico ricade, secondo Kemal, in primo luogo sui Sultani, accusati di aver imposto una religione straniera, e secondariamente sul clero, divenuto il più fermo sostegno del regime teocratico, e che più di ogni altro ha contribuito a mantenere i Turchi nell'oscurantismo e nel fanatismo, nell'avversione contro il progresso e nella superstizione contro la scienza.

Nei confronti dei **membri della gerarchia islamica**, che svolgono il ruolo di cinghia di trasmissione di questa ideologia retrograda, Kemal non ha remore: li definisce "**fannulloni improduttivi che succhiano le midolla del popolo e s'ingrassano del suo sudore**".

- **Ataturk era un “islamofobo”? E che cosa sarebbe l’“islamofobia”?**
- Il concetto di “islamofobia” è una cosa recente, se ne parla dagli anni Settanta in America, e fu inventato da un gruppo affiliato coi Fratelli musulmani, un calco di “omofobia”. [***Crudele ironia**: nei paesi islamici l’omosessualità è punita con la pena di morte*]
- Naturalmente, **chi contrasta l’islamismo e l’Islam lo fa per motivi diversi**. Ci sono i razzisti; ma ci sono anche gli atei impegnati a contrastare tutte le forme di superstizione religiosa che ci vengono inflitte. E ci sono le donne dei paesi musulmani che vogliono togliersi il burka, il velo, e vestirsi come vogliono!
- La posizione di Ataturk non va contro i credenti, ma si schiera contro l’Islam; lo considera una malattia, e se non ha niente contro i malati, vuole trovare una cura contro il cancro.
- [***NB***: *le religioni e le altre ideologie sono tutte invenzioni umane, ma non sono tutte uguali fra di loro*.]

Christopher Hitchens:

"***Islamofobia*** *è una parola creata dai fascisti e usata dai codardi per manipolare i cretini*".



- **L'ostilità di Ataturk contro l'Islam reagiva contro secoli di storia e di oppressione nei confronti degli uomini e delle donne di Turchia.** E intendeva portare il proprio paese nel XX secolo, e renderlo partecipe della modernità e dei progressi che la civilizzazione e la scienza ci permettono di avere.
- Ma Ataturk non si è mai proposto di mettere fuorilegge l'Islam, al contrario: nel 1932, una traduzione turca del Corano fu letta dinanzi a un pubblico, e trasmessa per radio perché Mustafa Kemal voleva "*insegnare la religione in turco al popolo turco che per secoli ha praticato l'Islam senza comprenderlo*".

Medio Oriente – (lez.4 – pag.11)

- Naturalmente il **progetto di Ataturk** era molto ambizioso, e contro di esso si sono mobilitate tutte le forze della reazione, in Medio Oriente e altrove.

***

- La scoperta del petrolio ha contribuito a forgiare legami molto stretti tra le diverse potenze occidentali e i vari sceicchi, principi e altri regnanti nei paesi della regione.

***

- La religione ovviamente si può impiegare come strumento per manipolare la gente, per mantenerla sottomessa e divisa. "***Divide et impera***" non è un concetto nuovo.

Kemal Ataturk aveva le idee chiare in materia:

"***Chi ha bisogno della religione per sostenere il suo governo è un debole; è come se volesse mettere in trappola la sua gente.***

Il mio popolo imparerà i principi della democrazia, i dettati della verità e gli insegnamenti della scienza. La superstizione deve sparire.

Lasciate che preghino a loro piacimento; ciascuno può seguire la propria coscienza, a condizione di non interferire con la ragione o di porsi contro la libertà degli altri uomini."

Questa comprensione è alla base di un approccio laico e democratico; ma è ovvio che si può usare per fini malsani.

Medio Oriente – (lez.4 – pag.13)

- Esamineremo ora alcune cartine geografiche della Turchia, coi vari progetti di spartizione in zone di influenza, poiché ci aiutano a seguire il percorso della guerra in quegli anni.
- **La sconfitta nel 1918 ha visto l'arrivo di truppe britanniche, francesi, inglesi, italiane e greche nelle diverse province dell'Impero ottomano**.
- Coi piani degli Alleati di spartizione dell'Impero ottomano si apre una **fase di guerra civile e di lotta contro gli invasori**, perché viene convocata ad Ankara un'Assemblea nazionale che elegge Kemal Mustafa presidente, e si oppone ai piani del Sultano, che vuole capitolare agli Alleati, accettare Sevres e rimanere a capo di un'Impero monco.

Medio Oriente – (lez.4 – pag.14)

LibreOffice

Medio Oriente – (lez.4 – pag.15)

Questa cartina mostra l'impatto dell'accordo anglo-francese (e russo) e i confini degli odierni stati nazionali nella regione che un tempo era l'Impero ottomano.

Medio Oriente – (lez.4 – pag.16)

Il progetto di spartizione della Turchia in zone d’influenza.

Nella pagina successiva le decisioni del trattato di Sevres (1920), che avrebbe dovuto concretizzarle.

Medio Oriente – (lez.4 – pag.17)

Lotta contro l'invasione alleata, guerra civile, "pulizia etnica"

Il Sultano lancia contro Kemal Ataturk una vera e propria ***jihad***; ma è troppo appiattito sulla Gran Bretagna. Italia e Francia simpatizzano per l'Assemblea Nazionale, sperando di scalzare in qualche modo i propri "alleati".

La Grecia mette in campo un esercito che si espande dalle zone a popolazione greca verso il resto dell'Anatolia e minaccia Istanbul.

Questi fattori insieme squalificano il Sultano; l'Assemblea nazionale abolisce il sultanato e elegge un nuovo Califfo, le truppe di Ataturk sconfiggono i greci e li cacciano da tutta la Turchia. *[Rapporti con l'URSS di Lenin]*.

Nel 1923 si proclama la Repubblica, nel 1926 si abolisce il Califfato.

[Torneremo sulla Turchia in una delle lezioni della parte conclusiva].

Ripercussioni esterne – ostilità al “kemalismo”

Gli eventi in Turchia hanno un impatto per tutto il Medio Oriente. Fino a pochi anni prima da Bagdad a Damasco, dalla Mecca e da Medina fino ad Amman e a Gerusalemme, si volgeva lo sguardo a Istanbul per ricevere la guida politica, giuridica e religiosa.

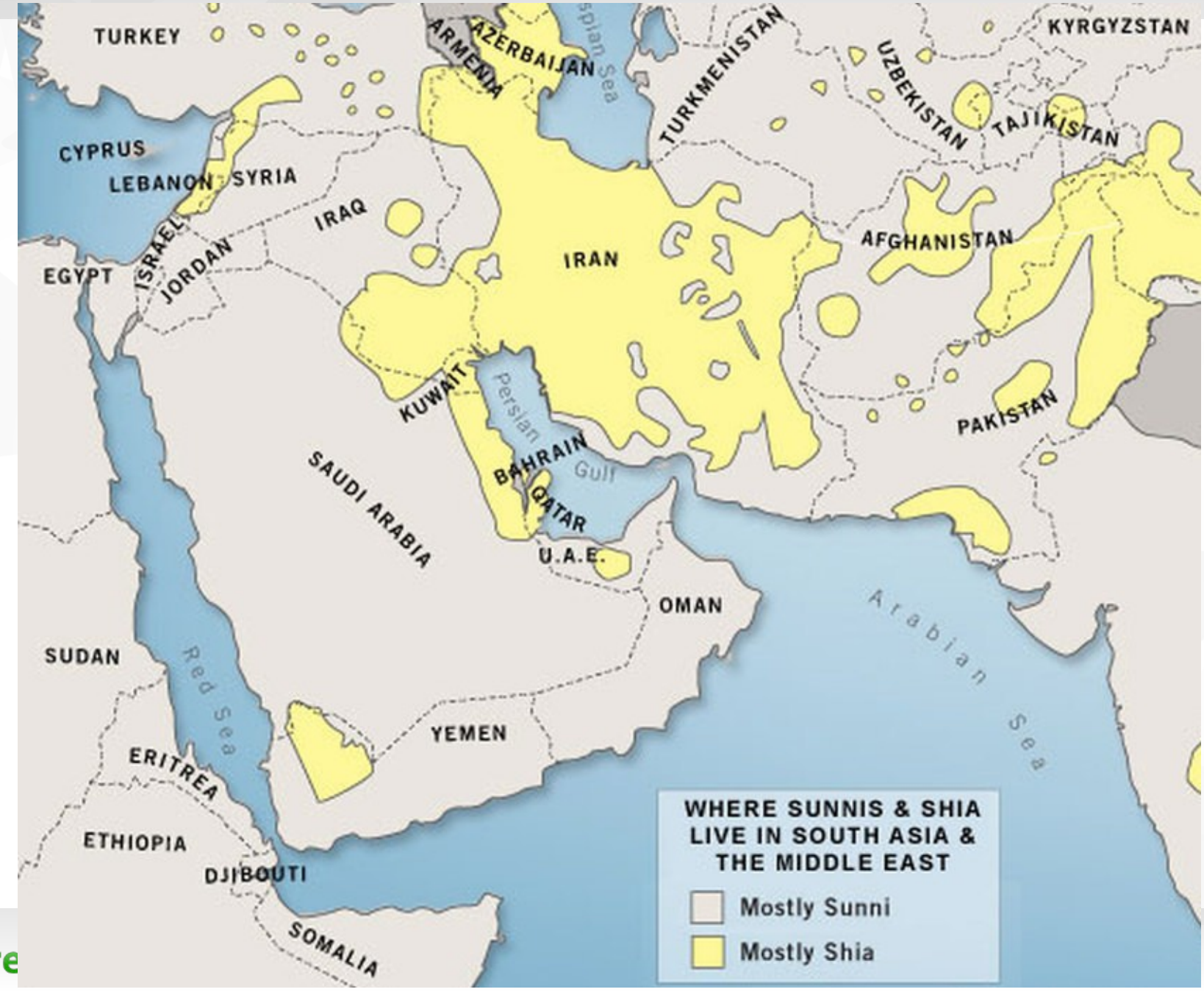
La fine e lo smembramento dell’Impero ottomano non hanno automaticamente determinato un’indipendenza di giudizio.

E le riforme di Ataturk influenzano tutti i paesi islamici.

Contro questa influenza del “kemalismo” si formano resistenze di ogni tipo. In particolare si fanno vive varie correnti di pensiero fondamentaliste, che vogliono tornare all’Islam delle origini.

L’Islam è diviso da molti secoli da un conflitto dottrinario che ha fatto e fa milioni di morti: Sunniti contro Sciiti.

Medio Oriente – (lez.4 – pag.20)



Medio Oriente – (lez.4 – pag.21)

Non si deve cadere nell'errore di pensare che sia una differenza come quella fra cattolici e protestanti – dove gli scismatici in parte rappresentavano un moto di riforma e di modernità [*Lutero, Calvino, Enrico VIII e altri "anti-papisti"*]. Ha qualche somiglianza con la precedente separazione tra ortodossi e cattolici, corrispondente alla scissione del vecchio Impero romano.

Nell'Islam il conflitto fra Sunniti e Sciiti è la lotta per la spartizione delle spoglie del nascente impero islamico alla morte del profeta. A differenza di Joshua/Gesù, un predicatore ebreo che fu condannato a morire crocifisso senza aver mai esercitato alcun potere, Maometto creò una religione militante che ben presto ottenne importanti successi militari contro i pagani dell'Arabia.

Maometto fu un vero e proprio "profeta armato". Ma chi doveva prenderne il mantello? Chi erano i suoi veri e legittimi seguaci e continuatori? La scelta fra i discendenti della figlia e "il migliore dei credenti" porta alla rottura fra Sciiti e Sunniti.

[*Su questo si innestano vari elementi ideologici*.]

Come risulta evidente dalla cartina precedente, i sunniti sono la forza predominante del mondo musulmano, con l'eccezione dell'Iran, che è sempre stato sotto influenza sciita. Importanti minoranze sciite sono presenti in Libano e nello Yemen. Questa contrapposizione ha effetti drammatici: quando è stata l'ultima volta che una chiesa cattolica è stata messa a ferro e fuoco dai protestanti? O viceversa?

Invece le moschee saltano per aria anche nel XXI secolo: sunniti e sciiti si considerano tuttora reciprocamente come degli eretici pericolosi che vanno sterminati.

Per quanto concerne gli sciiti il fondamentalismo islamico arriva al potere nel 1979, con la cosiddetta "rivoluzione khomeinista".

Nel campo sunnita il più importante movimento fondamentalista nasce in Egitto nel 1928, si tratta dei **Fratelli Musulmani** (in arabo: *al-Iḫwān al-Muslimūn*).

Medio Oriente – (lez.4 – pag.23)

Il motto dei **Fratelli Musulmani** è:

"***Dio è il nostro obiettivo. Il Profeta è il nostro capo. Il Corano è la nostra legge. Il jihād è la nostra via. Morire nella via di Dio è la nostra suprema speranza***".

Oggi esistono sezioni importanti dei Fratelli Musulmani in Egitto e Gaza (Hamas); ci sono gruppi rappresentativi in numerosi paesi, dal Marocco all'Algeria, dalla Turchia all'Iraq, dalla Somalia allo Yemen, ma i loro sostenitori sono attivi anche negli Stati Uniti e in Eurorpa.

Sono stati dichiarati fuorilegge come organizzazione terroristica, da parte dei governi di Egitto, Russia, Siria, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti ed altri ancora.

Ricevono invece ingenti finanziamenti e una protezione più o meno esplicita da parte dei governi di Turchia [*Erdogan*] e Qatar [*Canale Tv di Al Jazeera*].

Medio Oriente – (lez.4 – pag.24)

I **Fratelli Musulmani** sono nati per opporsi al dilagare della laicità. Implicitamente è l'ostilità al progetto di Kemal Ataturk in Turchia a motivarli, le cui ripercussioni in tutti i paesi islamici furono notevoli.

Va ricordato che anche in **Unione sovietica**, che incorporava numerose regioni ("repubbliche socialiste") con una forte presenza musulmana, veniva portata avanti una rigorosa politica anti-religiosa.

Mentre **nei paesi occidentali il progresso della società civile si poteva misurare anche in termini di partecipazione femminile** alla vita politica e sociale, e in una generalizzata riduzione del ruolo e del potere della religione.

L'ideologia dei Fratelli Musulmani denuncia la laicizzazione della società per tornare alla visione totalizzante dell'Islam. Per loro è "miscredenza" riservare l'espressione della fede alla sfera intima della propria coscienza, senza influenzare e modellare il mondo esterno in base alla fede.

LibreOffice

Medio Oriente – (lez.4 – pag.25)

Il fondamentalismo propugnato dai Fratelli Musulmani e da altre organizzazioni terroristiche che ne sono state influenzate, ripudia il "moderatismo" delle gerarchie informali religiose, le accusa di complicità col potere costituito nel mondo islamico, e penetra fra gli strati più poveri e oppressi delle società islamiche. Il potere nella maggior parte dei Paesi islamici è giudicato "empio" e incapace di rispondere ai bisogni reali della *Umma* islamica, lacerata dall'urto e dal confronto con una modernità che è antagonistica rispetto ai valori dell'Islam. Non è arduo denunciare quei governi come regimi autoritari e dittatoriali, e accusarli di complicità con l'Occidente agnostico o ateo, o con lo Stato d'Israele.

Lo scopo del fondamentalismo è il "ritorno" all'antico Islam, all'"Età dell'oro" del Settimo secolo, per ricreare le condizioni in cui visse e agì il profeta Maometto. Si presenta come interpretazione autentica dei dati coranici e della tradizione etico-giuridica (sunna).

Medio Oriente – (lez.4 – pag.26)

Nelle diapositive successive ci sono alcuni esempi del modo in cui le organizzazioni terroristiche che si rifanno al fondamentalismo islamico operano per questo "ritorno" al Settimo secolo, in particolar modo riguardo il trattamento delle donne e degli omosessuali, ma non solo.

Va precisato che i terroristi di stampo sciita, finanziati e protetti dall'Iran degli ayatollah (ad esempio gli Hizbollah libanesi), pur perseguendo un diverso approccio teorico e teologico al fondamentalismo, dal punto di vista pratico sono in realtà indistinguibili dai loro odiati avversari sunniti.

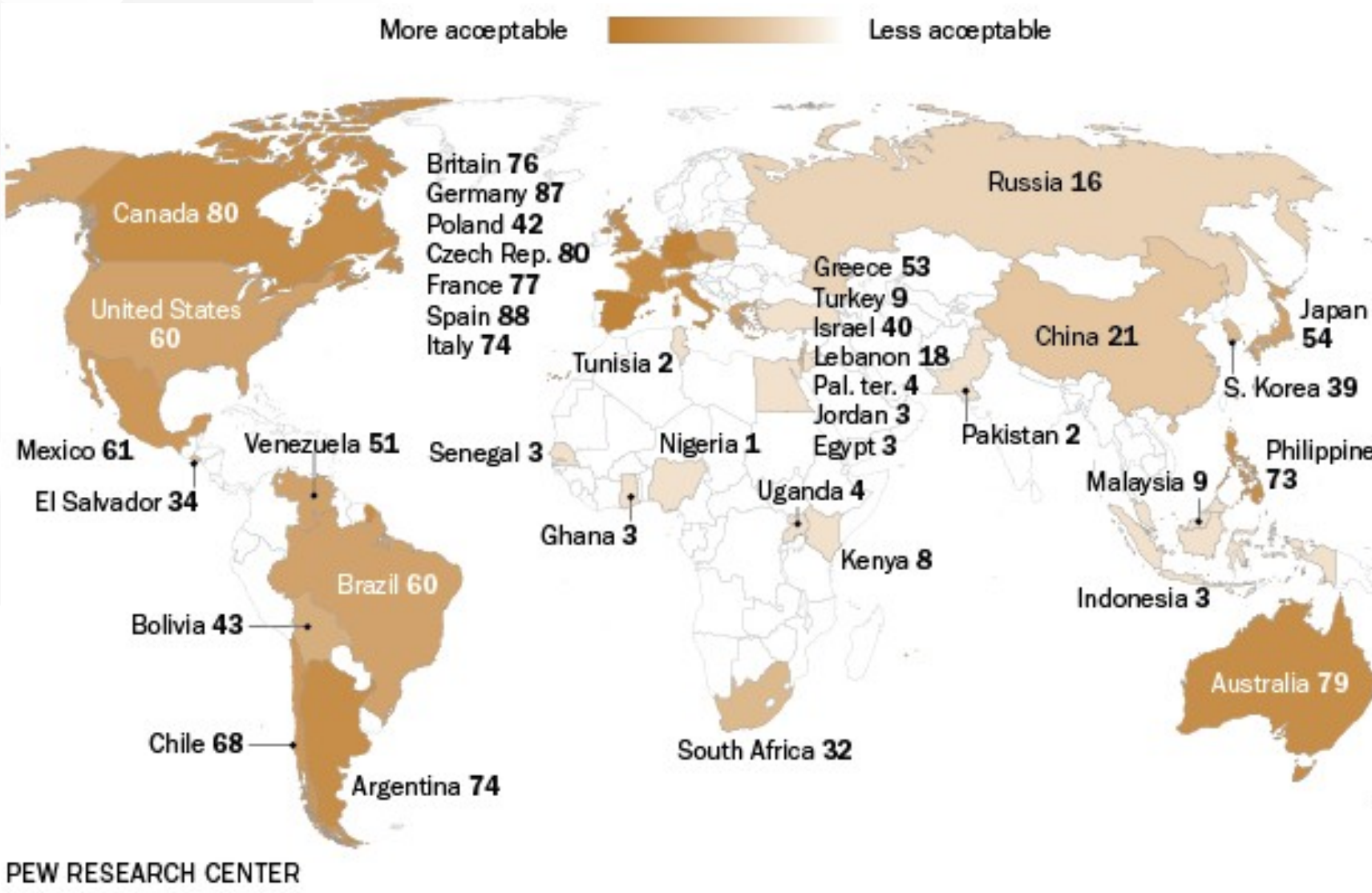
***

Su questo ritorneremo più avanti nel corso, quando vedremo qual è la situazione odierna in vari paesi mediorientali.

Medio Oriente – (lez.4 – pag.27)

Questa è una carta del grado di accettazione dell'essere gay nei vari paesi del mondo.

Il numero indica la percentuale di persone disposte ad accettarla.



Medio Oriente – (lez.4 – pag.28)

Siria, 2015: la sequenza dell’uccisione di un uomo sospettato di essere gay da parte dell’ISIS.

Medio Oriente – (lez.4 – pag.29)

Siria, 2015

Medio Oriente – (lez.4 – pag.30)

Iran, 2016: alcuni gay vengono impiccati e lasciati esposti alla vista della gente.

Medio Oriente – (lez.4 – pag.31)

Nei confronti del genere femminile la situazione è codificata nella legislazione islamica (**la *sharia***) che **definisce la diseguaglianza giuridica della donna**:

La testimonianza di un uomo è pari a quella di due donne.

Un uomo può sposare fino a quattro donne.

Nel comportamento pratico vengono definite delle misure restrittive riguardanti ciò che una donna può fare e come si deve vestire. E esistono in vari paesi islamici delle forze di polizia speciali per l'applicazione di queste norme.

In particolare è veramente odioso il modo in cui le donne vengono accusate di empietà – **quando una donna viene violentata è ritenuta colpevole di aver istigato l'uomo, e viene punita con la fustigazione, che spesso si conclude con la sua morte**.

Medio Oriente – (lez.4 – pag.32)

Infine, un esempio di “ritorno” a qualcosa di più recente: a Gaza nel 2017 viene aperto un negozio di vestiti che si chiama “Hitler 2” e che reclamizza i suoi prodotti mettendo in mano ai manichini dei coltelli (da usare contro gli ebrei).

Medio Oriente – (lez.4 – pag.33)

Gaza, 2017

Medio Oriente – (lez.4 – pag.34)

Questa vignetta satirica coglie la tremenda identità fra l'Islam degli estremisti e quello dei moderati: l'apostasia, ovvero il ripudio dell'Islam è punito con la morte.

Era questo l'Islam contro cui combatteva Mustafa Kemal Ataturk?

La cosa notevole è che la sua battaglia ebbe luogo cento anni fa.

Ora, è proprio la reazione contro il suo progetto riformatore e contro l'influenza che aveva su tutto il mondo islamico a dirci che **Ataturk aveva intrapreso la strada giusta.**

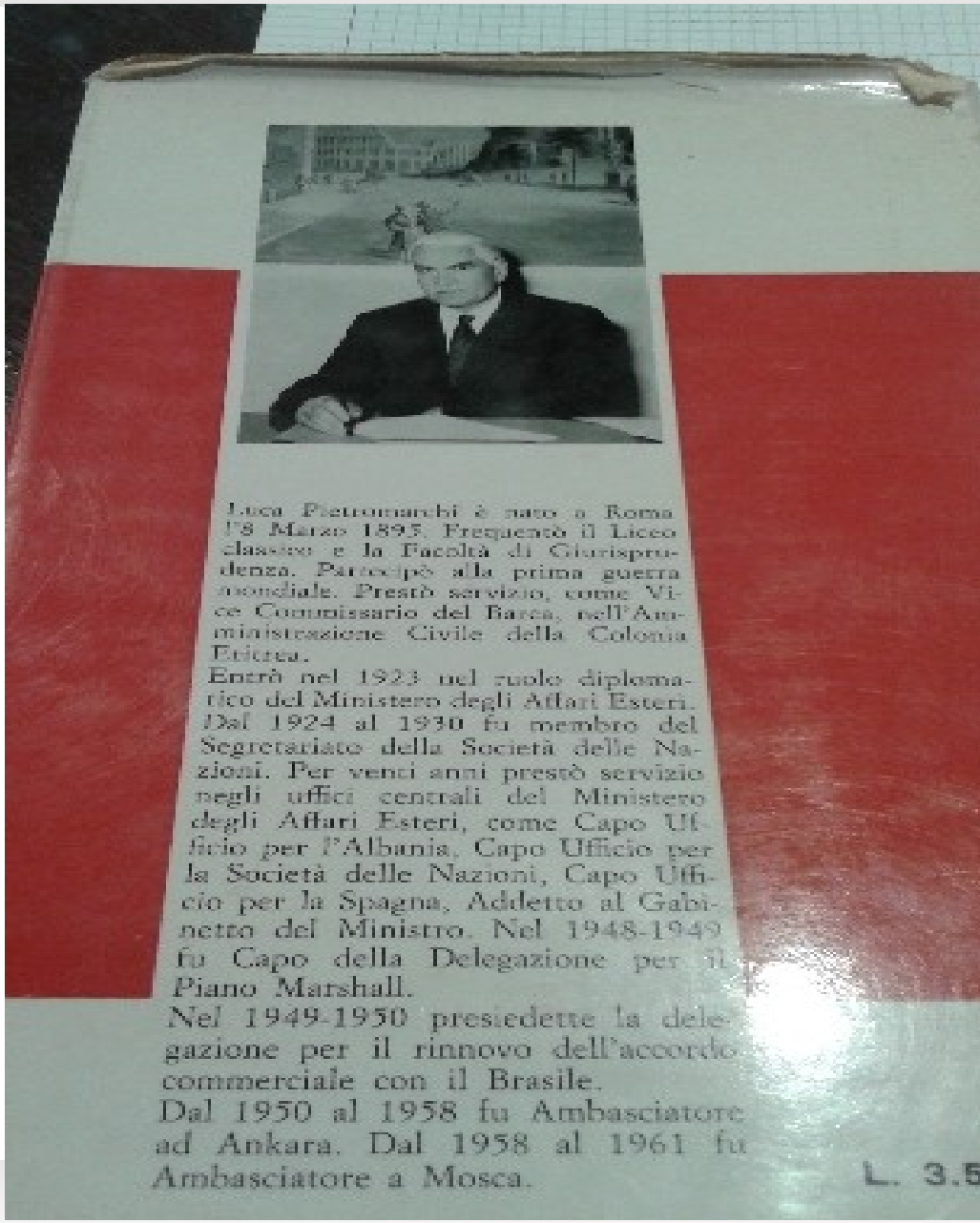
È la strada che devono scegliere coloro che nei paesi islamici – ma anche in Europa e in America – vogliono continuare a sognare di poter vivere in un mondo nel quale **le donne sono sullo stesso piano giuridico, politico e sociale degli uomini**; e ogni persona ha **il diritto di praticare il sesso come vuole e con qualunque partner consenziente** (o di non praticarlo affatto), così come ha il **diritto di credere** in un dio creatore (ma ha anche il **diritto di non credere** a nessuna divinità). Ma **nessuno ha titolo per imporre agli altri le proprie credenze.**

Medio Oriente – (lez.4 – pag.33)

Piccola Bibliografia

Giovanni Codovini, *Storia del conflitto arabo israeliano palestinese.*
Pier Giovanni Donini, *I paesi arabi.*
Luca Pietromarchi, *Turchia vecchia e nuova.*
Guido Valabrega, *Il Medio Oriente dal primo dopoguerra a oggi.*
Claudio Vercelli, *Israele. Storia dello Stato (1881-2008).*
Bernard Lewis, *Gli Assassini. Una setta radicale islamica, i primi terroristi della storia*
*** *Razza e colore nell'Islam. Un'accurata analisi storica che sfata la leggenda dell'assenza di discriminazioni razziali nel mondo islamico*
*** *I musulmani alla scoperta dell'Europa*
*** *Culture in conflitto. Cristiani, ebrei e musulmani alle origini del mondo moderno*
*** *Il suicidio dell'Islam. In che cosa ha sbagliato la civiltà mediorientale*
*** *Le molte identità del Medio Oriente*
*** *La crisi dell'Islam*
*** *Le origini della rabbia musulmana. Millecinquecento anni di confronto tra Islam e Occidente*

Medio Oriente – (lez.4 – pag.27)



Luca Pietromarchi è nato a Roma l'8 Marzo 1893. Frequentò il Liceo classico e la Facoltà di Giurisprudenza. Partecipò alla prima guerra mondiale. Prestò servizio, come Vice Commissario del Barca, nell'Amministrazione Civile della Colonia Eritrea.

Entrò nel 1923 nel ruolo diplomatico del Ministero degli Affari Esteri. Dal 1924 al 1930 fu membro del Segretariato della Società delle Nazioni. Per venci anni prestò servizio negli uffici centrali del Ministero degli Affari Esteri, come Capo Ufficio per l'Albania, Capo Ufficio per la Società delle Nazioni, Capo Ufficio per la Spagna, Addetto al Gabinetto del Ministro. Nel 1948-1949 fu Capo della Delegazione per il Piano Marshall.

Nel 1949-1950 presiedette la delegazione per il rinnovo dell'accordo commerciale con il Brasile.

Dal 1950 al 1958 fu Ambasciatore ad Ankara. Dal 1958 al 1961 fu Ambasciatore a Mosca.

L. 3.5

LibreOffice

Nel sito **svludo.altervista.org,** nella sezione “Israele” si trovano i materiali del corso dell’anno scolastico 2017-18 su “Gerusalemme e Israele”, e le lezioni di quest’anno.

***

La prossima lezione sarà giovedì 14 marzo:

La scoperta del petrolio.
La nascita di nuovi stati
in Medio Oriente.